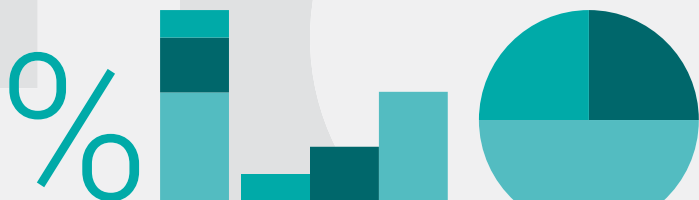


Attualità UST



13 Sicurezza sociale

Neuchâtel, luglio 2019

Conto globale della sicurezza sociale (CGSS) 2017

Spese per le prestazioni sociali: aumento del 2,2%

Nel 2017, le spese per le prestazioni sociali in Svizzera ammontavano a 175 miliardi di franchi, ovvero 20 700 franchi pro capite. In percentuale del PIL hanno raggiunto il 26,1% e sono quindi inferiori al livello dei Paesi dell'Europa occidentale. In Svizzera e nell'Unione europea la maggior parte di queste spese è attribuibile ai settori della vecchiaia e della malattia/cure sanitarie.

Svizzera: le ultime cifre

Prestazioni sociali: aumento del 2,2% nel 2017

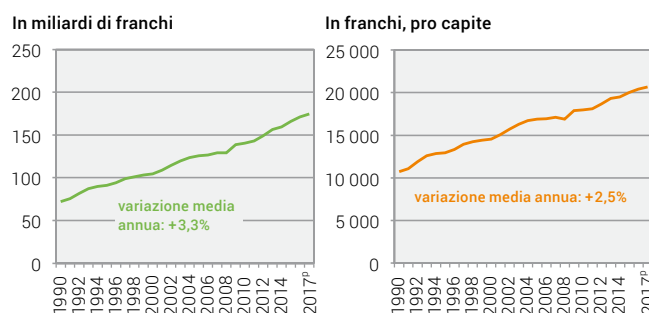
Nel 2017 le spese per le prestazioni sociali hanno raggiunto circa 175 miliardi di franchi (cifra provvisoria). Nel 1990, in termini reali corrispondevano a 72 miliardi di franchi, poi raddoppiati entro il 2011. A parte alcune eccezioni hanno continuato a crescere (tasso annuo medio del 3,3%, v. G1, linea a sinistra). Negli ultimi due anni l'incremento si è rivelato al di sotto della media: si è attestato al 3,1% nel 2016 e al 2,2% nel 2017.

Calcolando le spese delle prestazioni sociali rispetto alla popolazione svizzera (v. G1, linea a destra), il tasso di crescita annuo, pari al 2,5%, risulta inferiore: l'aumento delle spese – da 10 700 (1990) a 20 700 (2017) franchi pro capite – è quindi in parte riconducibile alla crescita demografica.

Le spese per le prestazioni sociali raffrontate con il prodotto interno lordo (PIL) sono un ulteriore indicatore, particolarmente indicato per confronti su scala internazionale. Ciò consente di constatare in che misura queste spese sono aumentate in Svizzera rispetto all'andamento economico generale. Tra il 1990 e il 2017 le prestazioni sociali in percentuale del PIL sono cresciute dal 15,6% fino al nuovo valore massimo del 26,1% (v. G3, linea verde scuro). A differenza della crescita in cifre assolute, di cui

Spese per le prestazioni sociali in Svizzera, a prezzi costanti, 1990–2017^P

G1



^P provvisorio

Fonte: UST – Conto globale della sicurezza sociale (CGSS)

© UST 2019

al grafico G1, questo andamento non è stato regolare: agli inizi del millennio si osserva una fase di stagnazione durata circa un decennio.

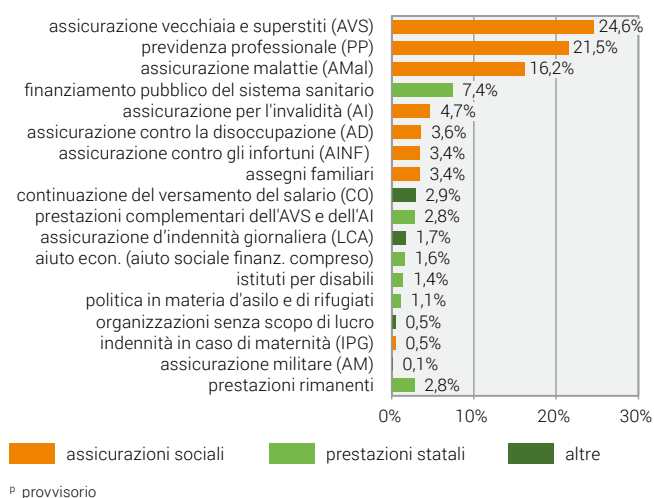
L'AVS e la previdenza professionale (PP) costituiscono quasi la metà delle prestazioni sociali

Le prestazioni sociali sono versate da diversi cosiddetti regimi, che in Svizzera corrispondono, ad esempio, all'AVS o all'Al. Come risulta dal grafico G2, i due regimi principali in termini quantitativi (AVS e PP) rappresentano quasi la metà (46,1%) di tutte le prestazioni sociali. Inoltre, a queste due assicurazioni va ricondotta quasi la metà (46 mia. fr.) dell'incremento delle spese tra il 1990 e il 2017 (103 mia. fr.). La parte principale di queste ultime è stata versata sotto forma di rendite di vecchiaia.

La quota parte dell'insieme delle assicurazioni sociali (v. G2, in rosso) ammontava a quasi 78%.

Spese per le prestazioni sociali, per regime, in %, 2017^P

G2



Fonte: UST – Conto globale della sicurezza sociale (CGSS)

© UST 2019

Per quanto concerne le prestazioni sociali organizzate dallo Stato (complessivamente un abbondante 17%), dominava perlopiù il regime del finanziamento pubblico del sistema sanitario: concretamente, si tratta soprattutto di sussidi statali agli ospedali. I costi dell'aiuto sociale finanziario (1,6%) e delle prestazioni nel settore dell'asilo (1,1%) costituivano invece una parte abbastanza piccola rispetto alle prestazioni sociali totali.

Il rimanente 5% delle prestazioni è stato versato direttamente dai datori di lavoro (continuazione del versamento del salario, ad esempio in caso di malattia del dipendente), sotto forma di indennità giornaliera in caso di malattia o da parte di organizzazioni private senza scopo di lucro¹.

Svizzera ed Europa a confronto

Per l'Europa vi sono a disposizione dati dei 28 Paesi dell'UE, dei Paesi dell'AELS (tranne il Liechtenstein) e dei Paesi candidati all'UE come la Macedonia del Nord, la Turchia e la Serbia. Per descrivere più chiaramente la grande quantità di informazioni, i diversi Paesi sono stati riuniti in quattro gruppi.

Prestazioni sociali in Svizzera inferiori a quelle dell'Europa occidentale

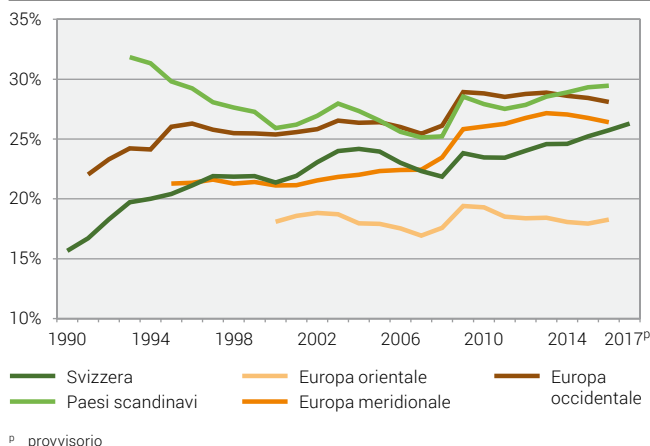
Le spese più ingenti per le prestazioni sociali rispetto al PIL sono state versate in Scandinavia e nell'Europa occidentale (v. G3). A partire dagli anni '90, nel primo gruppo la quota ha registrato una tendenza al ribasso, mentre nel secondo ha segnato un leggero aumento. Nell'Europa meridionale e, come detto, in Svizzera, le spese sono aumentate sul lungo periodo, ma nel 2016 non hanno raggiunto appieno il livello dei Paesi dell'Europa occidentale e della Scandinavia. Nei Paesi dell'Europa orientale, invece, il quadro che si presenta è leggermente diverso: da un lato le spese rispetto al PIL erano a un livello nettamente inferiore, dall'altro

¹ Ulteriori informazioni sui risultati del CGSS in Svizzera sono disponibili nel Rapporto statistico sulla situazione sociale in Svizzera (UST 2019).

non emerge nessuna tendenza univoca. Le prestazioni sociali sono aumentate in modo più sostenuto che negli altri gruppi di Paesi (3,5% all'anno tra il 2000 e il 2016), ma anche l'economia è cresciuta praticamente di pari passo (3,3%). La quota è quindi rimasta relativamente stabile (v. G3, linea arancione).

Prestazioni sociali, in % del PIL, per gruppo di paesi, 1990–2017^P

G3



Fonte: UST – CGSS; Eurostat – SESPROS

© UST 2019

I valori monetari possono essere confrontati a livello internazionale se rettificati in funzione del potere d'acquisto. Invece dello standard di potere d'acquisto pro capite utilizzato da Eurostat, si fa capo ai franchi svizzeri rettificati in funzione del potere d'acquisto. È così possibile interpretare i valori direttamente come importi a prezzi svizzeri, in franchi.

Marcate differenze delle spese sociali pro capite tra un Paese e l'altro

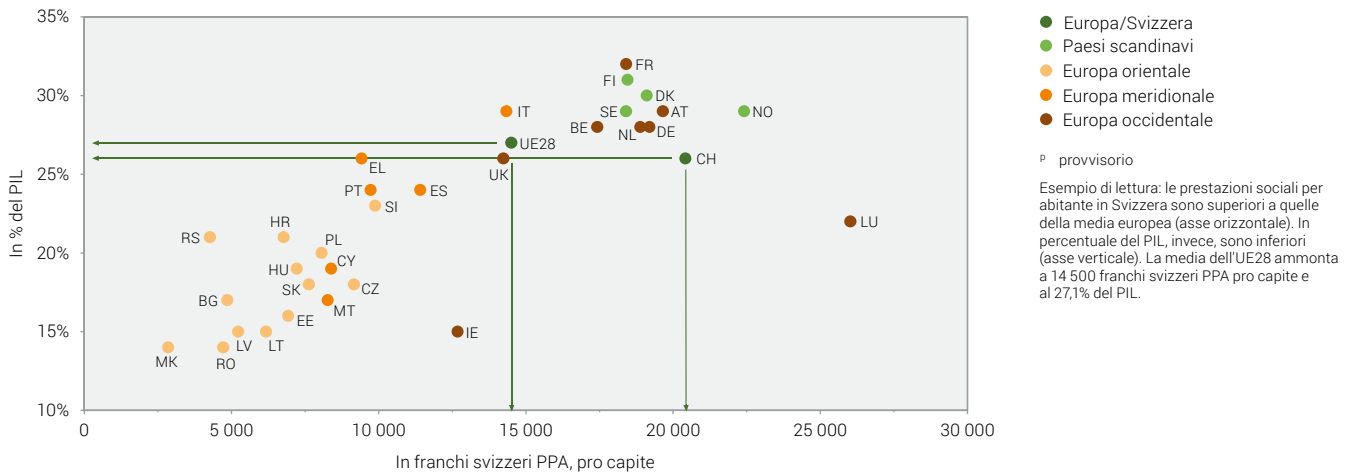
Le prestazioni sociali possono essere messe a confronto non solo con il PIL, bensì anche in valori monetari pro capite, che in Svizzera nel 2017 ammontavano a 20 700 franchi.

Dal confronto europeo (2016) emerge un ampio divario tra un Paese e l'altro, che spazia dai 3000 franchi pro capite della Macedonia del Nord ai 26 000 franchi del Lussemburgo. Anche dal grafico G4 risulta che le prestazioni sociali nell'Europa orientale erano inferiori alla media, mentre i valori massimi sono stati registrati in Scandinavia. In generale si possono trarre le conclusioni seguenti: innanzitutto si delinea un nesso positivo tra le spese in percentuale del PIL e le spese pro capite in franchi.

Inoltre, si osserva che il gruppo dei Paesi dell'Europa occidentale è decisamente più eterogeneo rispetto agli altri gruppi. A causa della marcata dispersione, i valori medi di questo gruppo utilizzati nel grafico G3 sono meno rappresentativi rispetto a quelli delle altre regioni. Tali disparità riflettono non solo le differenze esistenti in termini di tenore di vita, ma anche la diversità dei sistemi nazionali di sicurezza sociale come pure le peculiarità di ciascun Paese in quanto alle strutture demografiche, economiche, sociali e istituzionali.

Spese per le prestazioni sociali, rispetto al PIL e rispetto alla popolazione, in Europa, nel 2016^P

G4



Fonti: UST – Conto globale della sicurezza sociale (CGSS); Eurostat – Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (SESPROS)

© UST 2019

Lenta rimonta dei Paesi dell'Europa orientale

Se si considera l'andamento delle spese per le prestazioni sociali analogamente a quello raffigurato nel grafico G3, ma rettificato in funzione del potere d'acquisto e in franchi svizzeri pro capite, risulta che, contrariamente a quanto riportato nel grafico G3, il divario tra l'Europa orientale e occidentale ha segnato una leggera diminuzione. La media relativa al gruppo dell'Europa orientale nel 2000 raggiungeva appena il 27% della media dei Paesi dell'Europa occidentale. 16 anni più tardi, questa cifra si attestava al 41%. Anche per questo la dispersione tra i Paesi è calata in questo lasso di tempo.

loro funzioni. In tutte le regioni, la maggior parte delle prestazioni sociali riguarda la funzione vecchiaia. Soltanto due Paesi (Germania e Irlanda) hanno versato più prestazioni per la salute che per la **vecchiaia**. Con una quota di spesa pari al 42% (v. G5), la Svizzera si situa poco lontano dalla media dell'UE28, che si attesta al 40%. Sono l'Europa orientale e meridionale ad aver registrato le spese più ingenti in questa funzione. Del sopracitato aumento delle spese in Svizzera, di 103 miliardi di franchi tra il 1990 e il 2017, 43 miliardi di franchi sono attribuibili a questa funzione. Ciò è in parte dovuto all'invecchiamento della società. In questo lasso di tempo, il rapporto di dipendenza degli anziani (quota degli ultrasessantacinquenni rispetto alle persone appartenenti alla fascia d'età compresa tra i 20 e i 64 anni) è cresciuto dal 23,5 al 29,6%. L'86% di queste spese è stato versato sotto forma di rendite di vecchiaia (UE28: 93%).

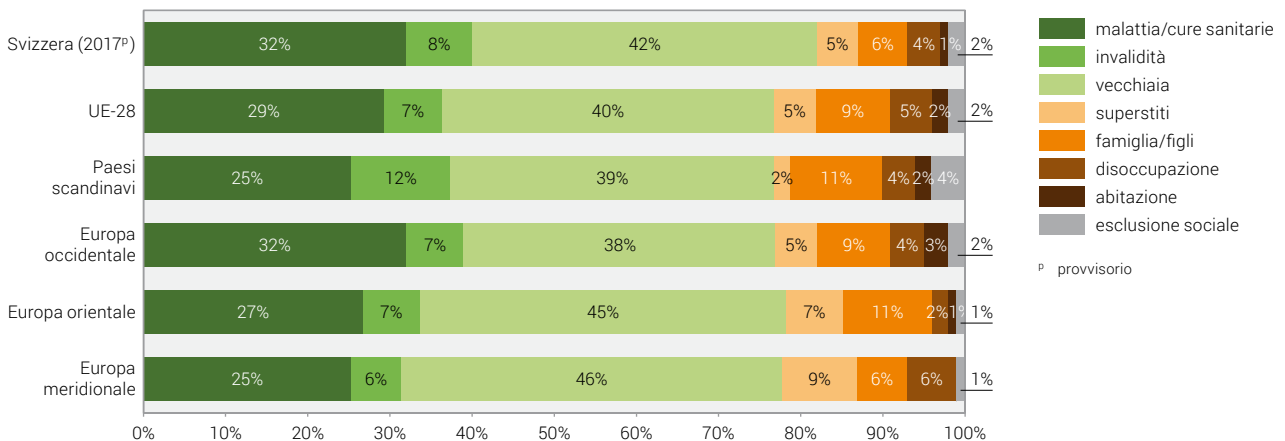
Prestazioni sociali destinate proporzionalmente alla vecchiaia e alla salute

Per poter comprendere più precisamente il motivo del versamento delle prestazioni sociali e per poter procedere a raffronti internazionali, le prestazioni sociali sono suddivise secondo le

La seconda quota di spesa per ordine di grandezza è quella della funzione **malattia/cure sanitarie**. Vi rientrano le spese statali per il sistema sanitario, le spese delle assicurazioni malattie obbligatorie e la continuazione del versamento del salario in caso di malattia. Le partecipazioni delle economie domestiche

Spese per le prestazioni sociali, per funzione e per gruppo di paesi, in %, 2016^P e 2017^P

G5



Fonti: UST – Conto globale della sicurezza sociale (CGSS); Eurostat – Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (SESPROS)

© UST 2019

ai costi (in Svizzera, sotto forma di partecipazioni individuali ai costi e franchigie) come pure le spese per le assicurazioni malattie individuali e facoltative sono in generale escluse. In Svizzera (e nell'Europa occidentale) la quota relativa di tale funzione, che supera la media dell'UE28 (29%), risulta di 33 miliardi di franchi superiore rispetto al 1990.

Nella maggior parte dei Paesi, al terzo posto si situa la funzione **famiglia/figli**. In Svizzera, invece, la situazione era diversa: a questa funzione era destinato il 6% di tutte le prestazioni sociali, un valore al di sotto della media dell'UE28 (9%). Infine, si nota che negli ultimi 15–20 anni in molti Paesi (Svizzera compresa) questa quota ha registrato un calo. Una delle ragioni potrebbe essere che, in proporzione, la popolazione più giovane (al di sotto dei 15 anni) è diminuita in tutti i Paesi.

La funzione **disoccupazione** è soggetta a forti fluttuazioni che dipendono dall'andamento congiunturale. Tendenzialmente, nelle fasi di recessione le indennità di disoccupazione aumentano in modo marcato, con un conseguente incremento delle prestazioni sociali complessive. Nel grafico G5 appare evidente la differenza tra l'Europa orientale (2% delle prestazioni sociali) e l'Europa meridionale (6%): per il primo gruppo si osserva una crescita economica relativamente marcata, mentre i Paesi dell'Europa meridionale come la Grecia e la Spagna nel 2016 stavano ancora risentendo degli effetti della crisi finanziaria del 2008–2009. In Svizzera, la disoccupazione era leggermente aumentata a seguito dell'abbandono del tasso di cambio minimo con l'euro a inizio 2015, ma nel frattempo è di nuovo diminuita.

Rispetto all'UE, in Svizzera il finanziamento ricade maggiormente sulle persone protette

Nell'UE28, in media il 52% circa delle entrate del 2016 provenivano da contributi sociali (Svizzera: 65%). Nella maggior parte dei Paesi la quota dei contributi sociali versata dal datore di lavoro era superiore a quella delle persone protette (da intendere come tutte le persone protette dal sistema della sicurezza sociale, ad esempio i dipendenti, gli indipendenti e i pensionati). In Svizzera, invece, la quota versata dal datore di lavoro era inferiore a quella delle persone protette (risp. 29 e 36%). Negli ultimi due decenni, quest'ultima ha segnato un aumento di cinque punti percentuali. Una delle principali cause è l'aumento dei premi delle casse malati, i quali rientrano nei contributi sociali delle persone protette.

Le prestazioni sociali sono finanziate, oltre che attraverso i contributi sociali, per mezzo di contributi pubblici (Svizzera: 24%, UE28: 46%), redditi da capitale e altre entrate (Svizzera: 11%, UE28: 2%).

Metodi e concetti

La sicurezza sociale comprende tutti gli interventi di enti pubblici e privati volti a coprire i rischi sociali delle economie domestiche private. Le prestazioni sociali sono suddivise a seconda del loro scopo (rischi e bisogni coperti; le cosiddette funzioni), ad esempio l'invalidità, la vecchiaia o la disoccupazione. Questi interventi devono soddisfare il criterio di solidarietà sociale (ovvero avere un effetto redistributivo) oppure devono essere obbligatori per legge o per via di una convenzione collettiva.

Il Conto globale della protezione sociale (CGSS) dell'UST è l'applicazione svizzera del Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (SESPROS) dell'Ufficio statistico dell'Unione europea (Eurostat). Fornisce periodicamente informazioni sull'andamento delle finanze della sicurezza sociale.

Il CGSS viene costantemente rielaborato in modo da aderire il più possibile alla metodologia SESPROS.

Contrariamente al CGSS, il **Conto globale delle assicurazioni sociali (CGAS)** pubblicato dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) fornisce informazioni dettagliate sulle spese e sulle entrate delle nove principali assicurazioni sociali svizzere: AVS, AI, PC, PP, AMal, AINF, IPG, AD e AF. La metodologia usata per il CGAS non si presta a confronti internazionali.

Ulteriori informazioni in Internet

UST: www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → 13 Sicurezza sociale → Conto globale della sicurezza sociale (CGSS)

Eurostat: www.ec.europa.eu/eurostat → Données → Statistiques A–Z → Protection sociale (solo in inglese, francese e tedesco)

Editore:	Ufficio federale di statistica (UST)
Informazioni:	Michele Adamoli, UST, tel. 058 463 64 21, info.sozan@bfs.admin.ch
Redazione:	Basil Gysin, UST
Contenuto:	Basil Gysin, UST; Michele Adamoli, UST
Serie:	Statistica della Svizzera
Settore:	13 Sicurezza sociale
Testo originale:	tedesco
Traduzione:	Servizi linguistici dell'UST
Grafica e impaginazione:	sezione DIAM, Prepress/Print
Grafici:	sezione DIAM, Prepress/Print
Versione digitale:	www.statistica.admin.ch
Versione cartacea:	www.statistica.admin.ch Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel, order@bfs.admin.ch , tel. 058 463 60 60 stampato in Svizzera
Copyright:	UST, Neuchâtel 2019 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
Numero UST:	1094-1700